

BALLANDO BALLANDO - DALLA BASSA DANZA ALLA BELLE DANSE FRANCESE: LA DANZA IN EUROPA TRA IL '400 ED IL '700

docente LETIZIA DRADI

Laboratorio teorico-pratico sulla danza antica
e la musica per danza dal XV al XVIII secolo

Lun 8 – Mar 9 – Lun 15 – Mar 16 Settembre 2014 AULA 22

(tutte le giornate dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 16,00)

PER INFORMAZIONI: fabio.ferrucci@conservatorio.pr.it

Il laboratorio è aperto a tutti gli studenti e si rivolge in modo particolare agli allievi dei corsi di musica antica, per i quali l'argomento è di primaria importanza per la corretta comprensione ed esecuzione del proprio repertorio.

NB: Si consiglia ai partecipanti di indossare un abbigliamento comodo.

Il laboratorio si propone di colmare la distanza che si è prodotta ai giorni nostri tra danza e musica. Nel Quattrocento nessun musicista che improvvisasse su un tenor di Bassadanza ignorava che sulle sue note si sarebbero mosse coppie di nobili ballerini, anzi aveva ben chiaro che sulle cadenze avrebbe visto i suoi Signori sospendere il passo in una dignitosa riverenza, avrebbe respirato con loro alla ripresa di ogni frase coreografico-musicale. I nobili che danzano hanno a servizio i musicisti che sono loro salariati, per questo le composizioni per danza sono arrivate fino a noi, perché facevano parte dell'educazione, dell'intrattenimento e della cultura della corte. Oggi, se chiedessimo ad un liutista di staccare una Bassadanza probabilmente non saprebbe nemmeno a che velocità affrontarla, visto che per lo più ignora il movimento del corpo che deve accompagnare. E così pure per qualunque movimento di una suite, se non si ha nel corpo, negli occhi, nel respiro i movimenti per i quali quella musica è stata composta, come potremo interpretarla? Un minuetto, è veloce? Lento? Si conta in tre, in sei? Quali sono le relazioni tra l'aspetto coreutico e quello formale? Ecco la necessità di provare fisicamente la musica che si suona e scoprire così la completezza ed il piacere del proprio lavoro di musicista.

1° incontro: Bassadanza e Ballo, le forme della danza del Quattrocento in Italia e Francia. □ La nascita della Bassadanza: fonti italiane, franco-borgognone e spagnole, simili e diverse. Nelle corti rinascimentali del Magnifico, del Moro, dei Gonzaga, le arti vengono coltivate ed apprezzate; la nascita della figura del maestro di danza e le prime coreografie scritte.

2° incontro: il Nuovo Stile Italiano □. Con la nascita della stampa, a Venezia si avranno i primi veri e propri libri sull'argomento, come "Il Ballarino" del 1581, di Messer Fabritio Caroso da Sermoneta. L'Alta danza, una tecnica di passi saltati e

virtuosistici, si sviluppa sempre più con le variazioni di gagliarda. La danza è appannaggio degli uomini che ne fanno un esercizio fisico che sviluppa le doti necessarie al combattimento ed alla guerra.

3° incontro: □ Con la grande Caterina De' Medici gli artisti italiani migrano in Francia, dove portano il mestiere della danza e della commedia. Thoinot Arbeau nella sua "Orchésographie" descrive le danze francesi: Branles, Pavane, Gaillardes, Bassedanses, Tourdion.

4° incontro: □ Con Luigi XIV finalmente il problema della trasmissione della danza si risolve grazie all'invenzione di una notazione specifica chiamata Feuillet, dal nome del primo editore che ne pubblica un compendio. I libri di Feuillet vengono tradotti in inglese, tedesco e spagnolo e si diffondono in tutte le corti europee insieme alle danze ed alle musiche francesi, anche se di matrice italiana, come quelle di Lully. Dal repertorio del Cinque-Seicento si passerà allo studio delle danze che compongono le suites francesi: Courante, Bourrée, Menuet, Sarabande e Gigue.



Danzatrice coreografa di formazione classica, LETIZIA DRADI si è dedicata allo studio della danza contemporanea, popolare, ottocentesca, danza terapia e danza verticale su corda fissa. Si è specializzata in danza rinascimentale e barocca in Italia, Francia e Stati Uniti con i maggiori studiosi del settore. Ha studiato presso l'Università di Cremona, Paleografia e filologia musicale.

Nel 2002 presso Mousiké-Bologna ha conseguito l'attestato di danzaeducatore al terzo corso di formazione in collaborazione col DAMS di Bologna. Ha fatto parte della New York Dance Baroque Company di C. Turocy per le produzioni The Pleasure of the Dance e The Temple of Glory del Jarvis Theater di Napa, California. Ha realizzato le coreografie per gli intermezzi Drusilla e Don Strabone di G. Sellitto per "La Petite Bande" diretta da S. Kujiken, in tournée dal 2005 al 2008. Negli stessi

anni ha realizzato lo spettacolo *Les éléments* con Simone Magnani e la Norsk Barokkorkester diretta da Gottfried Von Der Goltz per l'Opera House di Oslo.

Si è esibita in Europa, Asia, Medio ed Estremo Oriente e nelle Americhe con Le Concert des Nations di J. Savall, Concert Royal di J. Richman, Dowland Consort di J. Lindberg, Elyma di G. Garrido, La Follia di G. Fabiano, Ensemble Lucidarium, Micrologus, Musica Fiorita di D. Dolci, La Risonanza di F. Bonizzoni, Risonanze di C. Chiarappa, Norsk Barokkorkester con R. Lislevand, Concerto Soave di J.M. Aymes, Barocolario.

Ha presentato le sue ricerche in occasione di convegni e conferenze: per la Society of Dance History Scholars USA, per il Conservatorio di Lugano, per l'Università di Bologna - Società di danza, per il Convegno “Quel novo Cario, quel divin Orfeo: Antonio Draghi da Rimini a Vienna” e ancora per teatri quali Filodrammatici di Milano e Marrucino di Chieti.

In collaborazione con Les Jardins de Courtoisie di Lione (Francia) ha realizzato spettacoli e seminari presso il monastero di Brou a Bourg-en Bresse sul manoscritto di Bassedanze di Margherita d'Austria che ne ordinò la compilazione proprio in quel luogo. Con un intervento su questo manoscritto ha partecipato al convegno “Guglielmo Ebreo da Pesaro” organizzato da ADA Associazione danze antiche nel settembre 2012 e al congresso della Dolmetsch School nel marzo 2013 a Londra.

Collabora con i Conservatori di Brescia, Como, Rovigo, Pesaro, Bologna e con la Scuola Civica di Musica di Milano.

